

Presentato in concerto a Barcellona  
«Unplugged, the official bootleg», il disco  
che McCartney ha registrato per evitare  
il fenomeno delle incisioni non autorizzate

# Paul contro i pirati «E io stacco la spina»

In un club di Barcellona, davanti a 1700 persone, Paul McCartney ha tenuto un concerto straordinario, per metà acustico e per metà elettrico. Lo scopo: presentare il suo nuovo album live, *Unplugged, the official bootleg*, registrato lo scorso gennaio per una trasmissione della Mtv, e pubblicato per battere sul tempo la concorrenza della pirateria discografica, odiatissima dall'ex Beatle.

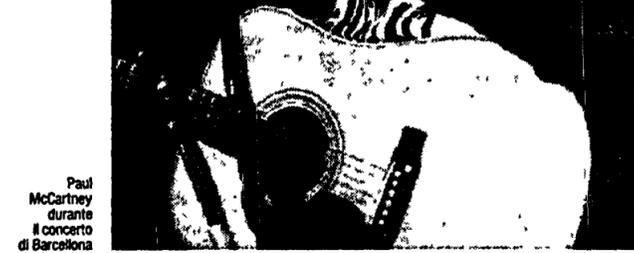
ALBA SOLARO

BARCELONA. L'ultima volta che Paul McCartney ha suonato a Barcellona, nella grande *plaza de toros* «Monumental», di fronte a migliaia di giovanissimi *yé-yé* spagnoli, era il luglio del 1965. All'epoca Paul era ancora uno dei Beatles, quattro ragazzotti di Liverpool che in cinque anni di carriera avevano già venduto dieci milioni di dischi e cambiato la faccia alla musica pop.

Più o meno un quarto di secolo più tardi, McCartney è tornato nella capitale catalana per rinnovare quell'appuntamento. I teenager di allora sono diventati quarantenni o più di lì, ma sempre col Beatles nel cuore, e ce n'erano molti di lo-

do di catturare il loro idolo mentre usciva dall'albergo o si recava alle prove. Invece McCartney è arrivato solo nel tardo pomeriggio col suo jet privato, il tempo di provare poi il concerto, ed è subito ripartito.

Lasciando però il ricordo di uno show fuon del comune e destinato a restare quasi unico (ci sarà una sola replica tra qualche giorno a Londra), una performance per «pochi», e l'attesa antitesi del concerto da stadio, con quella nostalgia spessa, corposa, di chi vorrebbe poter vedere i propri divi come quando erano agli esordi in piccoli club, potersi guardare in faccia, gratificarsi di una vicinanza ormai insolita. Un concerto nella prima parte interamente acustico, elettrico nella seconda. Infarcito di classici beatlesiani, cover di blues e rock'n'roll. Tutto per presentare al mondo *Unplugged, the official bootleg*, il suo secondo album dal vivo nel giro di pochi mesi (l'altro è il triplo *Tripping the live fantastic*). Una scelta che nella logica discografica può apparire stravagante, e che in realtà si spiega con l'odio che McCartney nutre per i «bootleggers», i pirati del disco. Insomma è successo infatti che lo scorso 25 gennaio l'ex Beatle ha registrato alla Lamehouse di Londra un concerto interamente acustico con un programma della Mtv intitolato appunto *Unplugged*. Sicuro che non appena la registrazione fosse andata in onda, i pirati ne avrebbero subito approfittato per ricavarne un ennesimo bootleg di successo, il musicista inglese ha pensato bene questa volta di batterli sul tempo con le loro stesse armi. Ecco quindi *Unplugged*, che ripercorre esattamente la scaletta di *Unplugged*, con Paul alla chitarra e gli altri con percussioni, basso, pianoforte, organetto, tutto rigorosamente acustico, con un blues e poi *Be boop a lula*, mentre il pubblico spagnolo, decisamente «muy caliente», lo subissa di urla fischi, battimani. Arriva subito, la dolce memoria dei Beatles, con



Paul McCartney durante il concerto di Barcellona

questo nuovo disco con la sua band, la moglie Linda, «una pequena esposa» dice in introduzione al pubblico. La prima parte del concerto ripercorre esattamente la scaletta di *Unplugged*, con Paul alla chitarra e gli altri con percussioni, basso, pianoforte, organetto, tutto rigorosamente acustico, con un blues e poi *Be boop a lula*, mentre il pubblico spagnolo, decisamente «muy caliente», lo subissa di urla fischi, battimani. Arriva subito, la dolce memoria dei Beatles, con

mentre Hamish Stuart prende il suo posto al microfono per cantare con piena voce soul *Ain't no sunshine I've just seen a face* e *Good rockin' tonight* hanno chiuso la prima parte, mentre la seconda tutta elettrica, ha avuto toni più rock, passando da *My brave face* (scritta con Elvis Costello), a *Get back*, da *Long and winding road* suonata da Paul al pianoforte, fino a *Let it be*, e il bis finale ancora tutto beatlesiano con *Cant buy me love* e il trionfo psichedelico elettrico di *Sgt Pepper*.

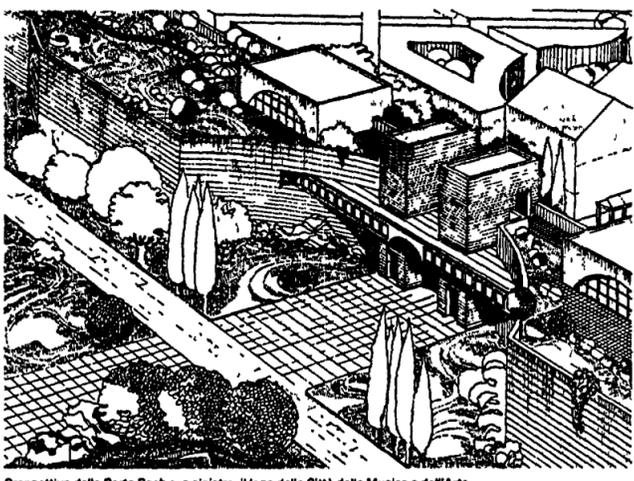
## Illustrato a Roma un mega-progetto per sale da concerti, auditori e studi di registrazione nella zona della Magliana Nasce la Città della musica e Arbore ne traccia il solco

Una Città della Musica e dell'Arte alle porte di Roma. Un megastadio per concerti, sale da concerto, studi di registrazione, spazi per fare musica. E ancora: negozi, piccoli musei, discoteche e sale da ballo; e poi verde, tanto verde. L'hanno ideata Renzo Arbore, Mimma Gaspari e l'architetto Giovanni Rebecchini, e a costruirla dovrebbero essere una quindicina di imprese. Ma ce la farà mai a nascere?

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Non sappiamo se questa Città della Musica e dell'Arte verrà mai realizzata ma un obiettivo, almeno, la presentazione ufficiale del progetto, ieri in un'affollatissima conferenza stampa all'Excelsior di Roma, lo ha raggiunto. Quello di aver costretto Renzo Arbore ad indossare un elegante doppiopetto blu. Accanto a lui sedevano gli altri due artefici dell'iniziativa, Mimma Gaspari (per anni dirigente discografica e, più di recente, collaboratrice televisiva di Arbore) e l'architetto Giovanni Rebecchini (in veste da professionista, avendo abbandonato da tempo i panni del pensatore-macchietta di *Indietro tutta*). Quasi una festa in famiglia (con il consueto seguito arboreano da Braccardi a De Crescenzo e all'immane Gerardo Garguilo), se non fosse stato per il battaglione di dirigenti delle imprese costruttrici (quindici), partner nel progetto, e schierati anche loro al fianco del re.

Il pubblico come si convenne, era quello delle grandi oc-

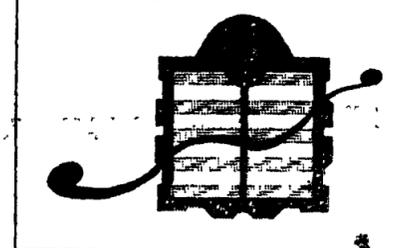


Prospettiva della Porta Bach e, a sinistra, il logo della Città della Musica e dell'Arte

del costo preventivato, e nemmeno i quattro anni, minimo previsto per realizzarla. E nemmeno uno schizzo la sua gestione ed il suo finanziamento (totalmente privato), e nemmeno uno schizzo il fatto che la «città» dovrebbe sorgere su un'area nei pressi della Magliana, in passato già «chiacchierata» quando Dino Viola voleva costruire un nuovo stadio di calcio. Progettisti e co-

struttori sulla localizzazione si dichiarano disponibili al confronto, e certo la discussione dovrà essere alta e approfondita, visto che l'ipotesi è al di fuori sia dello Sdo, che di altre zone previste dal piano regolatore.

Renzo Arbore è ottimista e sostiene pubblicamente che la cosa andrà avanti senza «quei sistemi, romani ma anche milanesi, calabresi», fatti di veti



avrebbe esortato i promotori a un lenocino «Sì, magari». Ma veniamo al progetto. Tre i suoi nuclei principali: il parco, la «città aperta» e la «città chiusa». Fulcro del grande parco lo stadio per i concerti, realizzato nella forma di una collina a mo' di punto interrogativo un segno forte e tecnologicamente avanzato (è prevista una piattaforma per elicotteri, studi tv in sotterraneo, una grande antenna per trasmissioni in tutto il mondo), ma dal minimo impatto ambientale. La «città all'aperto» sarà una grande area attrezzata a verde ricca di sculture ed opere architettoniche (vi dovrebbe trovare posto anche la Strada Novissima, quella sorta di città sognata presentata alla Biennale Architettura di qualche anno fa), e servirà da spazio di avvicinamento alla vera e propria città della musica. Ed eccoci nella «città chiusa», un quadrilatero di 300x350 metri, con tanto di mura e porche (quattro, dedicate a Mozart, Bach, Vivaldi e Beethoven), ricca di viali (il principale intitolato ai Beatles). In questo vasto perimetro trovano posto i quattro quartieri della musica leggera, di quella classica, dell'operistica e del jazz. È qui che pulserà la vita della città, 24 ore su 24. Si potrà andare ad un concerto, a fare una passeggiata o a comparare un disco. Vi si potranno seguire dei corsi musicali, si potrà fare musica liberamente in apposite aree e studi di registrazione lungo o sotto le mura. Il tutto all'interno di architetture discrete architettoniche (l'altezza massima non supererà i 9 metri), lungo vie e stradine a misura d'uomo, circondati da materiali e da segni che, senza scimiettarla, si rifanno alla tradizione romana mattoni, archi e fionchi, bastioni, mura, nicchie ed esedre immerse nel verde. Parafasando se non note suoneranno



Milva nella «Lulu» contestata dal pubblico milanese

## Violenta gazzarra alla «prima» milanese del celebre testo di Wedekind Milva (Lulu) contestata dal loggione

ELISABETTA AZZALI

MILANO. Al Teatro Manzoni la contessa Von Geschwitz doveva suicidarsi in scena, ma qualcosa non ha funzionato. L'attrice Catena Vertova è rimasta per un attimo interdetta, col cappio attorno al collo dalla gallina un signore si era messo a gridare «Basta con queste schifezze». E mentre c'era chi lo approvava, «Alta dalla platea, di rimando «Ma vattene a casa a vederli la tv. Si è conclusa così, con l'infantile contestazione, la prima milanese di *Lulu* del drammaturgo tedesco Frank Wedekind messa in scena dal regista Mario Missiroli con l'interpretazione di Milva. Qualcuno dice che molta gente durante la rappresentazione sia uscita alla spicciolata e che l'attrice,

aver suscitato l'ira del pubblico oggi che, poste in disuso le cinte di castità, la pomografia ha quasi un valore morale e catartico? «Non c'è nulla di pornografico in questo testo», dice Milva. «È che il pubblico di oggi è molto borghese si pretenderebbe addirittura di oscurare un quadro di Klimt che fa parte della scena, quello di una fanciulla che si masturba». Eppure, sul palcoscenico, i costumi degli attori sono estremamente casti al massimo qualche scollatura. Ma forse è stata proprio questa sobrietà a scatenare la bagarre. «Forse si aspettavano una cosa più osé», dicono dal Manzoni. «Forse che Milva cantasse».

L'attrice è tranquilla. Minimizza «In scena mi sono sentita benissimo ho solo sperato

che la povera contessa fosse abbastanza forte per andare avanti. A me capitò una scena del genere nel '68. Mi fermai e invitai gli studenti a discutere dopo». *Lulu* è nelle intenzioni dell'autore stesso e del regista molto cruda. Sbatte in faccia un problema quello del rapporto tra ciò che viene definito «istinto sessuale» e il conformismo sociale che ne sancisce il controllo. Facciamolo pure, purché non si sappia in giro il contro questa morale che l'artista si ribella. Qualcuno mormora che c'isiano un po' troppi morti un po' troppe pozze di sangue, e sermone osé di omosessualità femminile «impossibile», dicono dal teatro. «Il tema è affrontato in modo molto delicato, quasi sul sordo». C'è anche chi azzarda l'ipotesi di una contestazione scatenata

ad hoc, dato che in due mesi di vita lo spettacolo non aveva mai suscitato incidenti, né al debutto di Cesena né a Torino. «Se se la prendono tanto per la messa in scena di Missiroli, che tutto sommato si tiene fedele al testo anche se in una chiave vicina al cabaret noir chissà cosa faranno alla prima di Brass». La *Lulu* di Tinto Brass con Deborah Caprioglio, debutterà il 14 maggio al Teatro Nuovo e gira voce che il pubblico si azzurra per le prime file. Questione di voyeurismo? Comunque, la *Lulu* di Missiroli replicherà fino al 9 giugno. E se sono spine fioriranno. A proposito, sembra che la frase su cui si è scatenato il dissenso sia stata «Quando mi vedrà in una pozza di sangue non verterà una lacrima». Un'indifferenza da far perdere la testa.

SPOT

**ACCORDO CAROLCO-RCS VIDEO.** Mercoledì scorso è stato siglato un accordo tra la Carolco, maggiore produttrice cinematografica indipendente degli Stati Uniti, e la Rcs Video. L'intesa riguarda l'acquisto da parte della Rcs di una quota azionaria della società Usa della distribuzione italiana di alcuni suoi film e la partecipazione alle future produzioni. Tra i particolari dell'intesa figura la possibilità di cooperare in altre aree di attività del «merchandising» allo sfruttamento dei diritti musicali ed editoriali.

**MADONNA: «PRIMA» A NEW YORK.** Invitati delle grandi occasioni per la prima newyorkese del discusso film-documento di Madonna *Truth or Dare* ribattezzato da lei *A letto con Madonna*, Capelli tinti di nero e abito di raso dello stesso colore, la pop star ha contribuito con la sua serata a raccogliere 250.000 dollari che devolerà agli istituti di ricerca per la lotta all'Aids. Il film verrà presentato anche al festival di Cannes.

**PREMIO CARLTON A CANNES.** *Onitsha* il romanzo di Jean-Marie Gustave Le Clezio ha vinto mercoledì scorso a Cannes il premio «Letteratura e Cinema» assegnato a un romanzo suscettibile di essere adattato per lo schermo. *Onitsha* racconta di un giovane che scopre l'amore per l'Africa durante un viaggio in Nigeria.

**MORTO PIANISTA RUDOLPH SERKIN.** Il celebre pianista d'origine austriaca Rudolph Serkin è morto a Cullford, nello Stato americano del Vermont. Aveva 88 anni. Bambino prodigo, Serkin debuttò a Vienna a l'età di 12 anni, intraprendendo una carriera internazionale come solista e come componente di complessi da camera. Fondo col violonista tedesco Adolf Busch, che risiede nella stessa cittadina di Cullford, un celebre duo. Negli Stati Uniti, Serkin diresse la sezione di pianoforte del Curtis Institute di Filadelfia e più tardi assunse l'incarico di direttore artistico del festival di musica di Marlboro.

**FANTAFESTIVAL A ROMA.** Charlton Heston, Terry Gilliam, Oliver Reed, Pedro Almodovar questi alcuni dei nomi celebri cui verrà reso omaggio nel corso dell'undicesima edizione del Fantafestival rassegna del cinema horror e fantastico, in corso a Roma dal 3 all'11 luglio prossimo. Come nelle precedenti edizioni anche quest'anno ci saranno una sezione informativa e una retrospettiva dedicata alla produzione fantastica della Columbia Picture.

**PREMIO SOLINAS.** Sarà l'isola de La Maddalena a ospitare quest'anno il premio Solinas, la manifestazione cinematografica intitolata al grande sceneggiatore scomparso che ogni anno premia il migliore script «rimoto» da un esordiente. Dal 7 al 9 giugno sull'isola sarda Agè, Arionio Cecchi d'Amico e Fimo treranno le riprese del seminario «Come non si scrive una sceneggiatura» verrà inoltre presentato in anteprima il film *Vio e gli altri* di Antonio Capuano, vincitore del Solinas '88. I vincitori saranno premiati da una giuria presieduta da Franco Cristaldi.

**STA PER NASCERE UNA NUOVA DISENYLAND.** Un nuovo e gigantesco parco giochi sarà costruito dalla Walt Disney corporation entro il 1998. Si chiamerà Disneyland Center e costerà 3 miliardi di dollari (circa 4 mila miliardi di lire), ma non si sa ancora se verrà costruito ad Anaheim o sulla costa californiana di Long Beach. Di certo c'è che il parco giochi avrà un'area di 200 ettari e la maggiore attrazione sarà una sfera d'oro chiamata «Space-station heart».

**TOURNEE PER VASCO ROSSI.** «Ho bisogno di isolarmi un poco per pensare alle canzoni del mio prossimo album». Queste le parole di Vasco Rossi, che ha un'«anzione di mirarsi a lavorare dopo 5 concerti che terrà a partire dall'8 giugno a Torino. Le altre date: l'11 a Cava dei Tirreni (Saierno), il 18 a Cagliari, il 22 a Udine. La data di Firenze non è stata ancora decisa.

**ARRESTATO WILSON PICKETT.** Il celebre cantante soul americano Wilson Pickett, noto soprattutto per il brano *The Midnight hour*, è stato arrestato dalla polizia di Englewood, la cittadina del New Jersey dove il cantante abita. Pare che Pickett stesse girando col suo furgone, in stato di ubriachezza e armato di coltello, sul giardino della casa del sindaco suo vicino di casa, e che urlassse minacciando di ucciderlo. Il sindaco Donald Aronson ha ritenuto che chiederà 5 mila dollari di danni.

**GEMELLAGGIO OPERA DI GENOVA E BOLSHOI.** Una nuova collaborazione artistica tra l'Italia e l'Unione sovietica è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Teatro comunale dell'Opera di Genova e il Bolshoi di Mosca per la coproduzione di due opere del repertorio dei due paesi, a partire dalla stagione 1992-'93. Gli spettacoli saranno presentati in prima assoluta rispettivamente a Mosca e a Genova.

*Tre testi importanti per la comprensione dello Stato nel Mezzogiorno — e del Paese — e delle proposte meridionaliste*

**MARIA VENTURINI**  
*Le ragioni del Mezzogiorno*  
Interviste ad Ariacchi, Califano, D'Antonio, De Rita, Fiore, Graziani.  
L. 25.000

**BEVILACQUA CESTARO DE GIOVANNI**  
*La modernizzazione introvabile.*  
*Un confronto sul Mezzogiorno*  
L. 15.000

Calice Editori - 85028 Rionero in Valle (Pz)  
Via Taranto, 20 - Telefono (0972) 721126

Vendite per corrispondenza o alla Libreria Rinascente Roma

**Gianfranco Pasquino**  
**LA REPUBBLICA DEI CITTADINI OMBRA**

112 pagine, 16.000 lire

Una forma di governo debole, una partitocrazia forte, una società frammentata, le particolarità e i dilemmi del caso italiano, per un costruttivo confronto sul tema delle riforme istituzionali

Garzanti

20 l'Unità  
Venerdì 10 maggio 1991